



Viaggiare in treno è sempre più difficile per noi Sardaesi: la minoranza chiede l'intervento del Sindaco

Studiate o lavorate a Cagliari? Lo fanno i vostri figli, fratelli, nipoti? Allora probabilmente avrete sentito parlare dei disagi di chi non possiede o non può permettersi un'automobile e per raggiungere il capoluogo utilizza i mezzi pubblici. Se poi questi disagi li avete provati sulla vostra pelle.. allora condividerete le nostre osservazioni. Diciamolo chiaramente, l'abbonamento del pullman per Cagliari è decisamente troppo caro, e la corriera ci mette un'ora e mezzo a raggiungere il centro della città, inoltre le corse sono poche. Viaggiare in treno ha dei vantaggi: il costo dell'abbonamento mensile è molto più accessibile, se prendi il diretto (ma non sono tanti) devi affrontare quaranta minuti di viaggio, le corse poi sono molte di più. Vada per il treno, dunque. Ma a San Gavino come ci arrivi se non possiedi una macchina? La soluzione è il pullman, ma poiché le corse in coincidenza con i treni sono poche...per i sardaesi diventano automaticamente poche anche quelle del treno. Al ritorno la storia non cambia. Prendi il treno solo nell'orario in cui sai che poi a San Gavino c'è il pullman per Sardara. E molto spesso rimani a piedi ugualmente perché non essendoci alcun accordo tra le Ferrovie dello Stato e le aziende di trasporto su gomma, il pullman non aspetta il treno: basta qualche minuto di ritardo del treno e il pullman è bello che andato. Nessuno può venirti a recuperare a San Gavino e sei costretto ad attendere il pullman successivo? Tanti auguri! Nella migliore delle ipotesi aspetterai un'ora.

Il dieci settembre scorso è stata aperta la nuova stazione, e noi sardaesi aspettavamo questo momento da tempo. "Ora - abbiamo pensato - le cose miglioreranno". E invece la situazione è peggiorata: la

stazione è isolata e i sottopassaggi non sono controllati, mancano i servizi, i pullman per Sardara passano solo se la buona sorte è dalla tua parte e in più ci hanno beffati sulle tariffe del treno: è diminuita la distanza fino a Cagliari ma Trenitalia continua a farci pagare lo stesso prezzo!

Nella nuova Stazione manca una biglietteria ferroviaria aperta ventiquatt'ore su ventiquattro, per cui se viaggi nelle ore di chiusura, ti affidi al distributore automatico e spero che non ti succeda (come spesso è capitato) che la macchinetta si tenga il resto. Vuoi (anzi, vorresti!) fare colazione o solo bere un bicchiere d'acqua? Niente da fare! Nella struttura non c'è il bar e tantomeno l'edicola o il tabacchino. Non c'è nemmeno un posto per acquistare i biglietti dei pullman per rientrare a Sardara! E niente informazioni sugli orari dei pullman! Funziona così..tu scendi dal treno, passi nei sottopassaggi dove, mentre ti chiedi dove cavolo devi passare visto che non ci sono indicazioni, ti potrebbe anche succedere di tutto perché i sottopassaggi non sono controllati né da persone fisiche né con un sistema di telecamere a circuito chiuso, poi vai davanti alla stazione...e niente... aspetti (naturalmente conviene almeno incrociare le dita o recitare una preghiera). Insomma, basta con tutto questo! La questione è arrivata in Consiglio Regionale con due interrogazioni del consigliere della Margherita Giuseppe Cuccu all'Assessore dei Trasporti Sandro Broccia, il quale ancora non ha risposto. E dell'argomento si discuterà presto anche in Consiglio Comunale dove

è stata depositata una mozione da parte dei due gruppi di minoranza Sardara in Comune e Sardara Democratica, al fine di impegnare la Giunta a far sentire la voce del Comune di Sardara presso le Ferrovie dello Stato e presso l'Assessorato regionale ai Trasporti. I pendolari di Sardara hanno diritto ai collegamenti su gomma, in coincidenza con i treni, hanno diritto di viaggiare serenamente e in sicurezza, hanno diritto ai servizi nella nuova Stazione che, ricordiamolo, è fuori dal centro abitato! E hanno diritto a pagare il giusto prezzo del biglietto del treno, non di più in rapporto alla distanza. Questo c'è scritto nella mozione della minoranza. L'augurio è che il Consiglio Comunale approvi all'unanimità la mozione in modo che Sardara diventi esempio per gli altri Comuni con le stesse difficoltà. Se tutti i Comuni prendessero posizione, forse questa battaglia sarebbe più facile da vincere.

In questo numero

- *Viaggiare in treno è sempre più difficile per noi Sardaesi: la minoranza chiede l'intervento del Sindaco*
a pag. 1
- *Lettera di un cittadino. Il Comune non vuole sardaesi per riqualificare via Umberto. I soldi andranno fuori paese*
a pag. 2
- *Riqualificazione di via Umberto. Fortissimi i dubbi di legittimità della delibera con la quale la giunta comunale ha scelto i professionisti*
a pag. 3
- *Che fine ha fatto il finanziamento regionale per la bonifica delle campagne di Sardara?*
a pag. 4

Sardara in Comune

Periodico di informazione Politica del Gruppo Consiliare Sardara in Comune
Reg. Trib. di Cagliari n° 23/06 del 14 novembre 2006
Direttore Responsabile Giorgio Atzori • Direttore Editoriale Massimo Sanna
Redazione e Amministrazione • Via Umberto 09030 Sardara (CA)
E mail: listacivica@sardaraincomune.eu Stampato presso la tipografia ArtGraf.

Lettera di un cittadino.

Il Comune non vuole sardaresi per riqualificare via Umberto. I soldi andranno fuori paese

Nel 2006 la Regione Sardegna decide di promuovere la realizzazione di progetti integrati di qualità, elaborati da piccoli comuni che avrebbero dovuto associarsi e presentare congiuntamente progetti finalizzati allo sviluppo locale. Grazie soprattutto alla tenacia di cinque giovani professionisti sardaresi, che lavorano alacremente su una loro proposta progettuale, il Comune di Sardara riesce a concludere il progetto integrato con altri dieci paesi della Marmilla. Questo progetto pilota prende il nome di VILLAS e ha come strategia la creazione di una rete di cooperazione per il turismo sostenibile.

È un bel progetto VILLAS, un progetto in cui ogni amministrazione porta il suo contributo per migliorare l'aspetto caratteristico della propria cittadina. E Sardara non è da meno. Grazie a questi cinque giovani tecnici paesani la nostra Amministrazione Comunale porta avanti il progetto di riqualificazione della Via Umberto I, come ipotetico ingresso alla Marmilla, che prevede anche l'allestimento a Villa Diana di un Centro di accoglienza turistica.

È un bel progetto VILLAS, peccato che per la sua realizzazione siano necessari quattrini, tanti quattrini (circa nove milioni di euro) e i nostri piccoli Comuni in questo periodo di vacche magre non hanno queste disponibilità. Ecco che quindi la nostra Rete della Marmilla decide, nel novembre 2006, di chiedere un contributo alla Regione Sardegna.

È un bel progetto VILLAS, un progetto redatto ed elaborato in onore alle nostre Biddas, ed è talmente bello che nel luglio 2007 la Regione Sardegna decide di finanziarlo, per circa sei milioni di euro. Ecco, il primo passo è fatto!

Ora bisogna elaborare i progetti esecutivi, da presentare entro novembre

2007. Per l'amministrazione sardarese non dovrebbero esserci problemi: ci sono i cinque tecnici locali che hanno già svolto buona parte del lavoro. E invece non è proprio così.

Per l'affidamento dell'incarico bisogna seguire le procedure di legge, pubblicare un bando al quale possano partecipare tutti i professionisti idonei, dando ad esso la massima pubblicità nel rispetto del principio della libera concorrenza. Ma la nostra Giunta Comunale, con al capo il signor Sindaco, decide a sorpresa che questo incarico se lo debbano giocare sei professionisti scelti dall'amministrazione. La cosa buffa è che tra questi professionisti non c'è nessuno dei tecnici sardaresi che fin qui hanno sgobbato. Ma c'è di più. Ancora più sorprendentemente, tra loro non c'è posto per nessun sardarese. Ma come signor Sindaco! Lei che è sempre stato così prodigo di elogi nei confronti del nostro Centro Storico (che si è ritrovato come una manna dal cielo!), ora con un colpo da maestro accantona chi per quel Centro Storico ha messo tanto impegno nell'abbellirlo e renderlo piacevole, con i vari interventi di recupero delle vecchie case. Perché questa discriminazione nei confronti dei sardaresi? Una discriminazione fatta pure in barba alle norme vigenti con un provvedimento presumibilmente illegittimo (che non voglio star qua a sciorinare). Ma dico io!! Almeno un sardarese l'avreste potuto inserire in questo elenco. Avrebbe sicuramente avuto qualche chance! Che so? Magari avrebbe fatto l'offerta economicamente più vantaggiosa (tanto vive a Sardara, non avrebbe dovuto viaggiare, un bel risparmio no!!!), oppure avrebbe realizzato il progetto in un tempo più breve (magari conoscendo qualcuno dei giovani tecnici di prima, una mano d'aiuto l'avrebbe potuta chiedere!). E poi diciamo la

verità, tutti avremo fatto il tifo per un nostro compaesano!! Se poi avesse vinto, avrebbe avuto l'onore di lavorare per il suo paese (mettendoci il massimo dell'impegno per amor di patria) e avrebbe avuto una ricompensa per il suo lavoro. Magari è giovane e vorrebbe aprirsi un studio (avrebbe potuto prendere in affitto una stanzetta qui a Sardara); oppure vorrebbe iniziare a costruirsi la casa (avrebbe potuto chiamare un'impresa edile del paese); oppure la casa ce l'ha già e allora vorrebbe comprarsi qualche mobile (i negozi di arredamento qui non mancano). Magari avrebbe solo avuto voglia di festeggiare e allora avrebbe comprato una bella bottiglia di Turriga per il padre (ci sono anche le enoteche), oppure una bella collana alla fidanzata, oppure avrebbe acquistato un nuovo autoradio per la macchina, dato che quello che ha non legge gli mp3. E' così che l'economia gira. Sono considerazioni le mie da semplice cittadino...sarebbe stato anche questo un modo per far girare la già sofferente economia della nostra cittadina.

Queste considerazioni non può farle solo un comune cittadino, magari troppo impegnato a sopravvivere. E' un preciso dovere di chi amministra, prima di effettuare delle scelte, specie così importanti, fare delle valutazioni sulle conseguenze. E lei signor Sindaco? Queste considerazioni le ha fatte? Oppure è troppo impegnato a vedere fantasmi anche dove questi non ci sono? Non dovrebbe, piuttosto, avere a cuore la sorte di qualunque suo concittadino? O preferisce favorire i forestieri, che possono essere anche brave persone, ma quelli mica spendono i loro soldi a Sardara. Ci pensi signor Sindaco.... ci pensi bene la prossima volta.... e ci pensi con la sua testa!!

Un Libero Cittadino Sardarese

Riqualficazione di via Umberto. Fortissimi i dubbi di legittimità della delibera con la quale la giunta comunale ha scelto i professionisti

Avete letto a pagina 2 la lettera di un "libero cittadino sardarese"? Noi di Sardara in Comune abbiamo verificato il contenuto della deliberazione con la quale la giunta comunale ha individuato i sei professionisti "di fuori paese" come soggetti idonei per la riqualficazione di via Umberto, quelli cioè che potranno partecipare alla selezione per l'affidamento dell'incarico per un compenso di 98 mila euro (in questa pagina un estratto della deliberazione). Con grande stupore, ci siamo accorti che la deliberazione sembra avere tutti i presupposti per essere impugnata davanti al Tribunale amministrativo regionale. Secondo noi è infatti palesemente illegittima!

Punto primo. L'intera procedura per la scelta dei professionisti si fonda su un atto inesistente, quale deve essere considerato un Regolamento che non è stato approvato. Non si può applicare una norma di legge che non esiste! Quale sarà il prossimo passo di questa giunta? I nostri amministratori ci vietano di costruire una casa sul nostro terreno edificabile perché stanno valutando l'opportunità di modificare il Piano urbanistico comunale e di rendere il nostro terreno non edificabile? Oppure ci metteranno una multa perché abbiamo parcheggiato la macchina in un luogo nel quale ora non c'è divieto di sosta ma potrebbe esserci l'anno prossimo? Dopo questa delibera possiamo davvero aspettarci di tutto.

Punto secondo. La Giunta comunale, organo politico, non è competente a

individuare i professionisti. La competenza è del responsabile del procedimento, cioè dell'organo amministrativo di gestione (dirigente, responsabile del servizio o funzionario da essi designato). Lo stabilisce, all'articolo 91, comma 2, il d.lgs 163 del 2006

possano essere svolte anche da associazioni temporanee di imprese, in consorzio o da società di professionisti. Questo non per la giunta comunale di Sardara che vieta questa possibilità, fregandosene altamente di quanto dispone la legge.

Estratto della deliberazione della giunta comunale numero 175 del 1° Ottobre 2007

(...Omissis)

DATO ATTO che è in corso di discussione e di approvazione il Regolamento Comunale per il conferimento degli incarichi di prestazioni professionali e di servizi tecnici d'importo stimato inferiore a 100.000,00 Euro, che prevede in via transitoria all'art. 13, prima della formazione degli elenchi di professionisti e prima dell'assunzione in vigore della L.R. 5/2007, che la Giunta Comunale, adotti i nominativi dei professionisti da invitare alla procedura selettiva di cui all'art. 91 del DPR 163/2006 in numero ritratto di cinque;

RI TENUTO opportuno seguire le linee guida dettate da tale Regolamento, per non essere approvata, e procedere con la massima sollecitazione all'avvio del procedimento per l'affidamento dell'incarico ad un professionista abilitato per l'adeguamento del progetto preliminare e per la progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento proposto dal Comune di Sardara "Riqualficazione del tutto in centro storico di via Umberto I e allestimento del centro di accoglienza turistica del territorio", secondo i seguenti criteri:

- dovento rivolgersi a tecnici abilitati e vista l'entità e le caratteristiche dei lavori da eseguire è opportuno che l'incarico sia affidato quanto meno ad un tecnico in possesso di laurea in Ingegneria o Architettura;
- in fase di prima applicazione delle nuove procedure di selezione si ritiene opportuno invitare alla procedura selettiva professionisti che, allo stato attuale, non abbiano alcun incarico in corso presso il Comune;

(...Omissis)

VISTO lo schema di lettera d'invito predisposto dall'Ufficio in conformità al citato Regolamento Comunale, con quale si definiscono le modalità di selezione ed affidamento del singolo incarico professionale;

(...Omissis)

DELIBERA

(...Omissis)

- 2) DI APPROVARE lo schema di lettera d'invito predisposto dall'Ufficio in conformità al citato Regolamento Comunale, con quale si definiscono le modalità di selezione ed affidamento del singolo incarico professionale;
- 3) DI INDIVIDUARE, per le motivazioni espresse in premessa, quali soggetti idonei all'empowerment dell'incarico e che saranno invitati alla procedura selettiva di cui all'art. 91 del DPR 163/2006, i seguenti professionisti:

- Ing. Federico SOLLAJ - via Nazionale n. 386 - 09039 VILLACIDRO
- Ing. Walter CONCAS - via Costituzione n. 103 - 09034 ARBIS
- Ing. Giannina MELONI - via Marconi n. 120 - 09045 QUARTU S. ELENA
- Ing. Enrico PERRIA - via Cagliari n. 23 - 09034 VILLASOR
- Ing. Roberto MURTAS - via Favonio n. 12 - 09126 CAGLIARI
- Arch. Luigi LOBINA - via Trieste n. 93 - 09047 SELARGHUS

I suddetti professionisti dovranno partecipare alla selezione in proprio, senza che sia prevista l'associazione temporanea, il consorzio o la costituzione di società con altri professionisti. Sarà compito del Responsabile del Procedimento, prima dell'affidamento, richiedere eventualmente l'apporto di ulteriori professionalità o prestazioni utili all'espletamento dell'incarico;

(...Omissis)

(Codice dei Contratti Pubblici). Dunque, la delibera sembra anche viziata da incompetenza.

Punto terzo. L'articolo 90 del d.lgs. 163 del 2006 prevede che le prestazioni relative alla progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva di lavori,

Punto quarto. Vogliamo parlare dei criteri indicati nella delibera per la scelta dei professionisti? Sono chiari quelli dei soggetti esclusi: non devono avere incarichi presso il Comune di Sardara. Gli idonei, invece, devono avere solo un requisito generico e cioè la laurea in ingegneria o architettura. Abbiamo capito bene chi si vuole escludere. Non abbiamo invece capito con quali criteri sia stata valutata l'idoneità dei prescelti: quali garanzie abbiamo che queste persone siano le più idonee a progettare la riqualficazione di via Umberto? Solo perché sono laureati in ingegneria o architettura dobbiamo ritenere che siano idonei? Secondo la nostra giunta comunale per riqualficare via Umberto andrebbe bene anche un ingegnere navale dunque?

E' chiaro che la delibera suscita quantomeno forti dubbi di legittimità. Eventuale ricorso al Tar a parte, la Regione trovandosi in mano un atto del genere, emanato da un organo incompetente e basato su un regolamento inesistente, potrebbe anche decidere di revocare il contributo al Comune di Sardara. Senza contare che la Corte dei Conti potrebbe ravvisare in una procedura illegittima come questa un danno all'erario dello Stato. Speriamo che queste considerazioni servano a far riflettere qualcuno.

Che fine ha fatto il finanziamento regionale per la bonifica delle campagne di Sardara?

Ogni promessa è debito? Non per l'attuale giunta comunale che evidentemente non si sente vincolata da una votazione all'unanimità del consiglio comunale volta a destinare i fondi di Sardegna Fatti Bella (circa 77.300 euro) alla bonifica delle campagne. Ma andiamo con ordine. Nonostante a Sardara sia attivo da anni il servizio di raccolta a domicilio dei rifiuti ferrosi e ingombranti e sia stata avviata la raccolta differenziata in ambito urbano, i soliti ignoti continuano a depositare rifiuti di ogni genere nelle aree attigue al paese. La volontà delle passate amministrazioni di porre rimedio al malcostume di abbandonare i rifiuti in campagna si era scontrata con la carenza di fondi del bilancio comunale, nonostante la partecipazione a bandi regionali per il recupero ambientale delle aree degradate. Poi finalmente è arrivata dalla Regione la notizia dello stanziamento di fondi a favore del Comune di Sardara nell'ambito del Progetto "Sardegna Fatti Bella", il programma regionale di interventi di risanamento e valorizzazione del patrimonio ecologico ambientale della Sardegna. Un'occasione da non perdere per risanare i siti inquinati e porre così fine ad una situazione problematica che rischiava di pregiudicare l'immagine turistica del paese, oltre che - a lungo andare - la salute dei cittadini. Alla luce di questa considerazione "Sardara in Comune" a luglio del 2006 ha investito della questione il Consiglio Comunale, presentando una mozione che è stata approvata dai consiglieri all'unanimità, sindaco compreso. Così, nell'accordo generale, è divenuto uff-

ziale l'impegno della giunta a destinare i fondi di Sardegna Fatti Bella a rimuovere i rifiuti abbandonati nelle campagne e nelle strade rurali di Sardara, per conferirli poi in impianti autorizzati allo smaltimento. A suggellare la bontà degli intenti qualche giorno dopo è arrivata anche la dichiarazione sulla stampa dell'assessore al bilancio Roberto Caddeo, il quale su uno dei più diffusi quotidiani locali parlava di "bonifica dei siti inquinati, compresi quelli delle aree turistiche e principalmente del castello di Monreale". L'autore o autrice dell'articolo (nessuna firma in calce) informava i lettori

Bandiera arancione che sventola sul paese". Incoerenza, spirito di contraddizione, amministrazione senza logica? Cosa ha spinto l'amministrazione Zucca a non rispettare l'impegno a bonificare le nostre campagne? E poi, dove sono finiti i 77 mila euro di Sardegna Fatti Bella? Sono stati utilizzati ad altri fini? Certo è che si sta perdendo o si è già persa un'occasione davvero importante: considerata l'esiguità dei fondi che ha caratterizzato i bilanci comunali degli anni scorsi, la predisposizione da parte della Regione di un programma straordinario di interventi per il risanamento del patrimonio



Una delle tante discariche abusive nel territorio del Comune di Sardara

del fatto che "partendo dalla premessa che quella dell'ambiente è certamente una battaglia sacrosanta, la giunta di Giorgio Zucca ha reperito tra i fondi del bilancio 25 mila euro che sommati ai 77 mila del progetto regionale Sardegna Fatti Bella, faranno sì che Sardara possa essere degna della

ambientale della Sardegna e la concessione al Comune di Sardara di un discreto contributo, forse irripetibile, rappresentava un'occasione d'oro per il nostro paese per bonificare le campagne. Un'opportunità persa. L'ennesima di questa giunta.